

La manovra non piace ai sindacati Ma per la Cisl c'è qualcosa di buono

a pagina 3 **Rosano**

IL DEF

La manovra non piace ai sindacati
Ma per la Cisl c'è qualcosa di buono

Corriere di Bologna
30 Settembre 2018a pagina 3 **Rosano**

Manovra, sindacati in attesa Cgil: il deficit è un problema La Cisl: c'è anche del buono

Le reazioni

In attesa. Di capire meglio, discutere, trovare una linea comune. Con un po' di preoccupazione per la reazione dei mercati, certo. Ma comunque determinati a «vedere le carte» del governo Conte e decidere solo a quel punto se dichiarare, o meno, guerra alla prima manovra fiscale dell'esecutivo Lega-M5S. Mentre industriali e operatori hanno già esternato tutta la loro preoccupazione di fronte alle direttrici chiave della manovra 2019, a partire da quel rapporto deficit-Pil al 2,4% che ha fatto sobbalzare i mercati, i sindacati prendono tempo. Non risparmiano critiche alla manovra, come fa la Cgil. Ma c'è anche chi, come la Cisl, prova a vederne i lati positivi. In attesa di saperne di più.

Il segretario regionale della Cgil, Luigi Giove, mette le mani avanti. «Siamo ancora nella fase degli annunci, c'è la necessità di capire meglio nel dettaglio cosa è contenuto in questa manovra». Ma non per questo nasconde i suoi dubbi

sulle scelte del governo. «L'idea di operare un taglio delle tasse attraverso la flat tax, che è una misura di per sé ingiusta, ricorrendo a maggior deficit non può che essere un problema», sottolinea Giove, secondo cui serve chiarezza sugli investimenti: «Perché se si vuole dare risposta all'occupazione il tema non è il reddito di cittadinanza». Il problema non è la prima reazione registrata dai mercati, aggiunge il segretario regionale della Cgil, ma «quello che potrebbe diventare se gli effetti negativi si scaricassero sulle banche e il credito a famiglie e imprese, a quel punto ripiomberemo nel 2008 e la nostra economia non può permetterselo». E così, mentre il Pd scende in piazza già oggi, la Camera del Lavoro sta alla finestra. «Il Pd ha le sue iniziative, il sindacato organizza le proprie. Dobbiamo potere leggere tutta la legge di bilancio, poi decideremo cosa fare».

Posizioni simili si respirano in casa Cisl, dove il segretario regionale Giorgio Graziani definisce «prevedibile» la reazione negativa dei mercati alla

manovra fiscale. «Il grado di incertezza legato alla manovra sul deficit è oggettivo ed è una cosa che preoccupa anche noi», sottolinea Graziani, che prova a guardare però anche il bicchiere mezzo pieno. «Guarderemo dentro i contenuti quando le indicazioni del Def saranno ricondotte a misure dentro la manovra e ce ne sono anche alcune molto interessanti». Per esempio la parte che riguarda le pensioni. «Il punto di partenza dei 62 anni è molto interessante», riconosce Graziani, che però vede anche aspetti su cui «non ci potremo trovare d'accordo. Il rapporto con la Ue e la necessità di una crescita economica sostenibile per noi sono fondamentali».

Il segretario regionale della Uil, ieri, ha passato mezza giornata a leggere tutto quello che poteva sulla manovra fiscale. «Vedo che tutti gli economisti la bocciano... ma il problema vero è che non vedo

certezza sugli investimenti e ricordo che in Emilia-Romagna è aperto il tema delle grandi infrastrutture — dice Giuliano Zignani — e se hai da una parte un Paese che si indebita e dall'altra non ripartono gli investimenti, vuole dire che l'economia non riprende e non aumenta l'occupazione: un bel problema». C'è preoccupazione anche sugli am-

mortizzatori sociali. «Se la cassa integrazione straordinaria non sarà rifinanziata sono a rischio almeno diecimila lavoratori», sottolinea il segretario regionale della Uil, che confida comunque nell'arrivo di «una piattaforma unitaria come sindacati. Da lì decideremo come muoverci».

Francesco Rosano

Giove
Il Pd
ha le sue
iniziative,
il sindacato
organizza
le proprie
Dobbiamo
potere
leggere
tutta
la legge
di bilancio,
poi
decideremo
che cosa
fare